



C.E.A.

Centro di
Educazione
Ambientale

Hottonia
Pavullo
nel **Frignano**

Acque incontaminate e protette

Il toponimo della nostra cittadina, Pavullo, che anticamente era Paule e poi Padule, nasce per evidenziare la caratteristica di questo luogo: paludoso.

Tutta la zona a sud del centro cittadino era occupata da ampi specchi d'acqua di cui, oggi, rimangono solo la Torba e il piccolo laghetto degli Orologi, peraltro ancora ricco di specie interessanti.

Non solo, acque lotiche e lentiche, sorgenti e acquedotti, pozze temporanee e stagni permanenti rendono affascinante anche ogni singola Frazione di questo Comune.

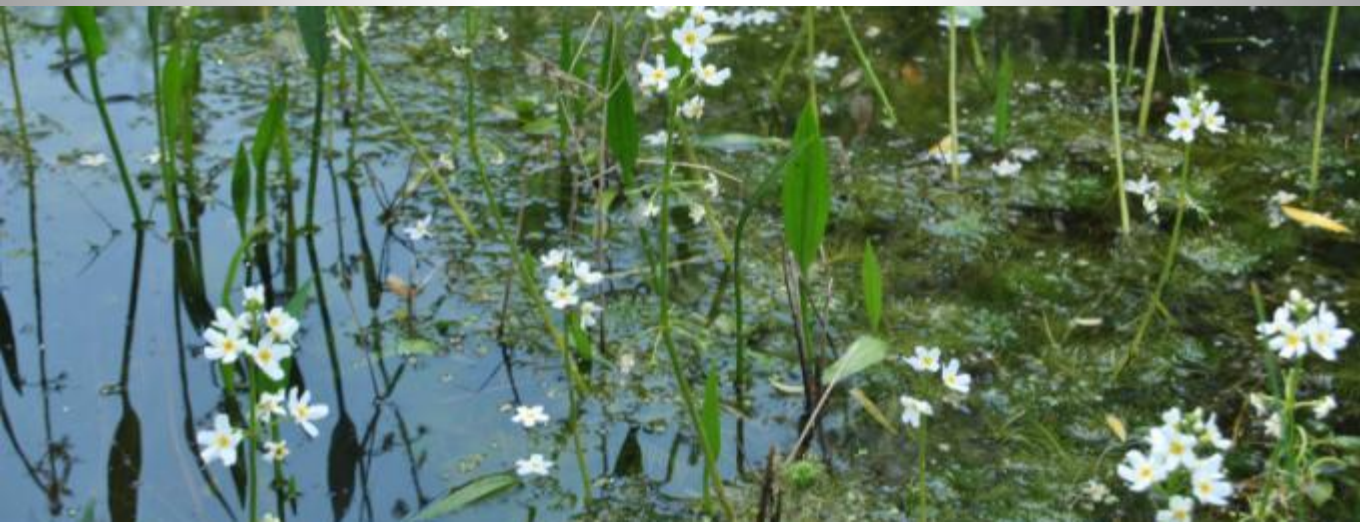


Poche sono però le acque incontaminate.

E ancora troppo poche sono le acque protette e tutelate dalla Legge

Uno specchio d'acqua tutelato è lo stagno di Sassomassiccio che si trova a 636 metri sul livello del mare all'interno di una dolina, in una valletta a "scodella" che ha un fondo marnoso su roccia calcareo – arenacea, cioè su fondo abbastanza impermeabile. Un tempo era usato dall'uomo per abbeverare il bestiame, i pastori vi portavano le greggi e le mandrie, mentre oggi è fruito solamente dalla fauna selvatica.

Da quando è stato sottoposto a tutela, è fatto divieto all'uomo di avvicinarsi all'acqua. L'area protetta di Sassoguidano è una riserva di specie e in questo stagno, come intorno ad esso, ci sono animali, piante e habitat da non calpestare e da non disturbare. La zona umida di Sassomassiccio è importantissima dal punto di vista ambientale tanto da essere classificata ZPS – Zona di Protezione Speciale, nella Rete Natura 2000 per il *Triturus carnifex* un anfibio d'interesse comunitario (DIRETTIVA 92/43/CEE), e per le rare *Hottonia palustris* e *Ranunculus acquatilis*. Sono presenti anche *Thyphaceae*, piante erbacee molto rare con fiori in spighe compatte, folti cespi di *Carex* a fusto triangolare e *Myriophyllum spicatum* che colora di rosa l'acqua dello stagno con i suoi fiorellini emersi. Ma non solo: la presenza di acque lentiche è di fondamentale importanza per una considerevole parte della fauna minore presente nei nostri territori.



Dal 2006, con la Legge Regione Emilia-Romagna n.15 che ha fornito un saldo supporto giuridico alle azioni di conservazione della biodiversità, sono protette tutte le varietà cosiddette “minori”, non di certo per importanza

Questa legge tutela tutte quelle specie che in genere non si notano, quelle che non sono affascinanti e imponenti, che non attraggono la nostra attenzione come può fare ad esempio un singolo lupo. Spesso la loro importanza risiede non nell'unico individuo, ma nella massa che esse possono costituire nei vari habitat. Sono le grandi quantità che costituiscono la parte prevalente e imprescindibile di ogni sistema ecologico. Senza le specie “poco visibili” mancherebbero molti anelli delle catene alimentari che legano fra loro gli esseri viventi.

Nello stagno di Sassomassiccio troviamo *Ranidae*, *Salamandridae*, *Lycaenidae*, *Lemnaceae*, *Ranunculaceae*, *Asteraceae*, *Primulaceae* e un'infinità di altre famiglie rappresentate da una miriade di specie.

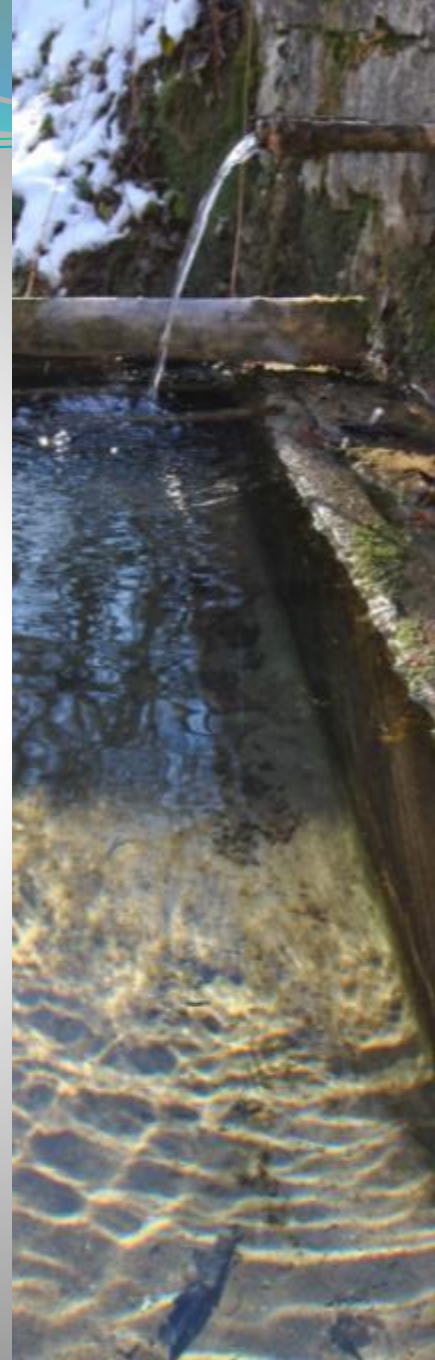
Gli anfibi sono due volte esposti alle minacce. Vivono in parte in acqua e in parte sono terrestri. Sono doppiamente esposti agli inquinanti o alle azioni sconsiderate dell'uomo. Per proteggerli è necessario tutelare entrambi gli habitat e individuare corridoi preferenziali utili per i loro spostamenti che, per le caratteristiche biologiche di questi animali, sono ridotte. Gli anfibi sono fedeli ai loro siti riproduttivi e pensare di spostarli è anti-conservazionistico.



Abbiamo un territorio ricco, molto ricco di acque

Solo poche sono davvero incontaminate. Solo pochi sanno che variarne di anche solo pochissimo la salinità, ha come conseguenza la perdita di specie. Non pensiamo che sia compito degli altri contribuire al mantenimento delle acque pure, iniziamo noi. Cambiamo priorità. Noi. Un esempio fra i tanti che si possono fare: quando nevicata, il nostro primo pensiero è quello di chiedere di salare le strade. Quel sale, in alcuni giorni o settimane raggiungerà le acque ... proviamo a pensare prima alle acque e poi alla nostra mobilità sicura che, il più delle volte, dipende dalla nostra responsabilità piuttosto che dalla presenza del sale. Ma evitare variazioni delle concentrazioni saline può preservare habitat ed ecosistemi. La fauna minore sostiene da sola il mantenimento della vita sulla Terra. Impariamo a vedere l'ambiente come un organismo unico, dotato di tante membra e organi.

Nel nostro corpo potremmo fare a meno di qualche gruppo di cellule? Tutte sono indispensabili e tutte parimenti importanti. Non avremmo muscoli e movimento se non ci fossero le singole miofibrille. Anche se, fra miofibrilla e neurone, a far notizia è il neurone.





Il Torrente Lerna

Piccolo corso d'acqua che nasce da una sorgente sulfurea e raccoglie le acque di numerosi rii, si sviluppa interamente all'interno del territorio del comune di Pavullo nel Frignano. Le sue acque sono particolarmente protette perché costituiscono un importante habitat lotico con numerose specie d'interesse comunitario e, quindi, costantemente controllate.

Le acque sulfuree sono note da secoli per le loro caratteristiche e i loro effetti benefici sulla salute. Tra le particolarità principali, hanno capacità antinfiammatoria e stimolano l'attivazione del sistema immunitario, grazie alla presenza dell'idrogeno solforato che previene la cronicizzazione dei fenomeni infiammatori. Le cellule dei Mammiferi sintetizzano H_2S , idrogeno solforato, anche in modo naturale. È un trasmettitore chimico tra una cellula e l'altra che garantisce equilibrio tra tutte le complicatissime reazioni chimiche che avvengono nel nostro corpo.

Concerto d'acqua

Fui svegliata da una grossa goccia d'acqua che colpì il mio piccolo corpo d'insetto.

- Oggi piove, che bello! – Pensai, nonostante il trauma appena subito.

Non cadeva una sola goccia d'acqua dal cielo da tanto tempo. Eravamo tutti molto provati dalla prolungata siccità. Era una calda pioggerella estiva. Le gocce cadevano gioiose a rinfrescare il creato, attese come il più lieto evento dell'universo. Ne sorseggiai un pochino: che buona! Deglutii, ed ebbi la sana sensazione di essere rinnovata in ogni cellula del mio corpo.

Che bello!

Cantavano, suonavano e danzavano quelle gocce, nel vento. Rimasi affascinata dai loro graziosi saltelli sulle foglie arse dal caldo e dai morbidi atterraggi sul terreno, a sollevarne la polvere. Ammirata da tanta grazia, le osservavo cadere: perfettamente uguali, brillavano come tante stelline in quella giornata stranamente buia, dopo tanto sole ardente.

Raggi di luce, intrappolati dentro la perfezione della geometria dell'acqua, rimbalzavano all'interno della piccola e perfetta sfera, a centuplicare la poca luce entrata. Uno spettacolo magnifico, atteso e desiderato. Mi misi ad ascoltare il loro canto. Composto di una miriade di note, era un armonioso susseguirsi di suoni che cantavano la gioia di essere piovute dal cielo. In tutta risposta, la natura intera esultava in cori a dir poco magnifici.

Un invisibile direttore d'orchestra batteva il tempo e organizzava gli spartiti, affidandoli ora alle foglie, ora alla terra polverosa, ora alla roccia ...

Suoni acuti e gravi cantavano il canto della pioggia, una poesia di pace per tutti.